

Edilizia e Territorio

Correttivo/3. Oice: positive le norme su compensi e consorzi stabili, serve monitoraggio sull'appalto integrato

20 aprile 2017 - Giuseppe Latour

Il vicepresidente Lupoi: Il decreto va salutato complessivamente con favore perché da un lato accoglie proposte che per il nostro settore erano di grande equità e, dall'altro, raccoglie la sfida di rilanciare il settore allentando qualche rigidità

Positive le norme sui compensi e sui consorzi stabili. Necessario un attento monitoraggio sull'attuazione delle norme sull'appalto integrato. Sono questi i primi commenti a caldo dell'Oice, l'associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria, sul decreto correttivo del codice appalti in pubblicazione in queste ore.

È il vicepresidente con delega agli sviluppi legislativi, Giorgio Lupoi a tracciare un primo bilancio: «Il decreto va salutato complessivamente con favore perché da un lato accoglie proposte che per il nostro settore erano di grande equità e, dall'altro, raccoglie la sfida di rilanciare il settore allentando qualche rigidità». Adesso occorre assicurare stabilità delle regole «almeno per due anni, come Parlamento e Consiglio di Stato hanno richiesto».

Qualcosa, però, ad avviso dell'Oice manca: «Ci sarebbe piaciuto che gli stessi livelli di esperienza chiesti al mercato per progettazione e direzione lavori, fossero ritenuti imprescindibili anche per gli affidamenti ai tecnici interni alle amministrazioni, ma confidiamo che a ciò si arrivi attraverso il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti. Avremmo apprezzato qualche sforzo in più sui supporti al Rup, anche per fare crescere la pubblica amministrazione nel confronto con chi utilizza ogni giorno il project management».

Posizione cauta sul tema dell'appalto integrato: «Molto positivo è che sia stato ribadito il principio generale dell'affidamento dei lavori sulla base del progetto esecutivo. Avevamo chiesto che fossero ridotte le eccezioni e il fatto di avere eliminato i casi di urgenza è sicuramente positivo dal momento che è proprio dietro al vago concetto di "urgenza" che spesso ha prosperato la mancanza di trasparenza. Accettabile, ma a condizione di effettuare un serio monitoraggio sull'attuazione della norma, è l'eccezione che mira a superare il blocco per i progetti definitivi approvati al 19 aprile del 2016: ne vediamo la positività nell'effetto di rilancio del settore delle costruzioni, ma siamo certi che i risultati più rilevanti arriveranno dalla messa in gara dei tanti progetti esecutivi commissionati in questi ultimi undici mesi ai progettisti. Rimangono le eccezioni per le manutenzioni, comunque limitate, e quelle per netta prevalenza tecnologica e innovativa. In quest'ultimo caso auspicavamo qualche paletto in più per vietare distorsioni applicative. Positivo è anche che sia stato limitato il ricorso al contraente generale in un ambito consono a tale figura. Avevamo registrato troppe anomalie in questi ultimi mesi».

Il punto relativo ai corrispettivi era anch'esso molto sentito: «L'applicazione obbligatoria del "decreto parametri" era per noi il primo punto di partenza, fondamentale per avere gare di qualità il cui importo a base delle stesse fosse calcolato correttamente; oltre a questa richiesta integralmente accolta, abbiamo con piacere salutato l'accoglimento di altre due norme da noi proposte, finalizzate ad evitare che si subordinasse il pagamento dei corrispettivi all'ottenimento del finanziamento dell'opera progettata e che si potessero utilizzare forme di sponsorizzazioni e di rimborsi nelle gare di servizi di ingegneria e architettura».

Ma anche altri punti soddisfano l'Oice: «L'aver tolto i vincoli per la dimostrazione dei requisiti da parte dei consorzi stabili di società di ingegneria e di società tra professionisti è un altro elemento molto positivo che assicurerà condizioni di accesso al mercato favorevoli soprattutto per piccole e medie società che cercano di aggregarsi per concorrere sul mercato. Molto bene anche il chiarimento sull'esclusione per gli affidamenti di servizi di ingegneria e architettura dell'obbligo di indicazione dei costi della manodopera e degli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Infine, abbiamo apprezzato la conferma dell'accordo quadro che, se utilizzato correttamente, può essere strumento importante per fare sviluppare un'ingegneria di qualità».